

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

VENERDÌ 18 APRILE 2014 • ANNO CLI N.107 • NUOVA SERIE • € 1,00

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, lett. 143/A/usc/Na

TERZO INCONTRO DI DIALETTICHE DEL SUONO CON LE NOTE DEL PIANISTA CIRO LONGOBARDI

Il fascino occulto della musica contemporanea

NAPOLI. La performance di **Ciro Longobardi** consumatasi Sabato sera al Riot Studio Dissonanzen, ci ha insegnato ad avere il massimo rispetto nei confronti della musica contemporanea. Rispetto per chi la musica la scrive, come **Luc Ferrari**, compositore francese scomparso nel 2005, nato a Parigi, che studia pianoforte con **Alfred Cortot** (che non è proprio uno qualunque), per poi dedicarsi all'approfondimento dell'analisi musicale insieme ad **Olivier Messiaen**, fino all'incontro illuminante col membro più tra-

sgressivo del cosiddetto "Gruppo dei Sei": il musicista svizzero **Artur Honegger** il quale aprirà definitivamente gli orizzonti di **Luc** alla musica sperimentale, facendone di lui il suo discepolo più brillante. Poi il viaggio oltreoceano dove ad aspettarlo c'è **Edgard Varese**: nasce così il concetto di musica aneddotica.

Rispetto dunque per chi la scrive sì ma, avvicinarsi agli Exercises d'improvisation di **Ferrari** vuol dire essere pronti ad stravolgere il concetto di scrittura musicale in senso stretto; qui non esistono cel-

lule melodiche né certezze tonali, solo tappeti sonori elettroacustici che stimolano la creatività dell'interprete, provocandolo fino a sfinirlo dal punto di vista dell'intensità esecutiva. Come succede in la recherche du rythme perdu, dove l'autore riesce nel tentativo di smarrirsi per circa venti minuti di musica visionaria per pianoforte e nastro in cui l'ostinazione ritmica è di tipo ossessivo-compulsiva, una progressione palpitante e ancestrale che raggiunge picchi di fragore fino poi a svanire lentamente in

una sorta di agonia interiorizzata e irreversibile. Massimo rispetto quindi per chi la scrive sì, la musica contemporanea, ma soprattutto per chi la esegue e bene come **Ciro Longobardi**, pianista dotato di una grande sensibilità artistica e di un background professionale che gli consente di proporre al pubblico linguaggi sempre diversi con l'intelligenza di chi da anni ormai ricerca nuove forme di vita musicali.



ANTONELLO D'AMATO